

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

### **DI VENERDI' 15 FEBBRAIO 2008**

**48.**

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**GIUSEPPE FRANZE'**

#### INDICE

<b>Approvazione verbali sedute precedenti .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>si dal fuoco nell'anno 2007 .....</b>	<b>p. 10</b>
<b>Adozione definitiva variante al Prg vigente — Tav. 201.III B4 zona B2 (Gadana) .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Approvazione delibera n. 30 del 20.7.2007 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani relativa all'accensione di un mutuo .....</b>	<b>p. 13</b>
<b>Approvazione definitiva della II variante al piano attuativo di iniziativa privata della zona C5 in località Canavaccio .....</b>	<b>p. 7</b>	<b>Modifiche statutarie .....</b>	<b>p. 15</b>
<b>Approvazione definitiva della variante al Prg relativa alla riconversione in unità commerciale di un edificio sito in via San Donato n. 148/A su area destinata al catasto al F. n. 166 part. 211 — Ditta Marchionni Ruggero .....</b>	<b>p. 8</b>	<b>Permuta relitto stradale vicinale "S. Maria Pomonte" .....</b>	<b>p. 15</b>
<b>L.R. 24.1.1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2008 ..</b>	<b>p. 8</b>	<b>Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medio Metauro di Urbania e il Comune di Urbino per la gestione unitaria del canile sanitario e del canile rifugio di Ca' Lucio, siti nel comune di Urbino .....</b>	<b>p. 16</b>
<b>Istituzione catasto soprassuoli percor-</b>		<b>Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2008 .....</b>	<b>p. 20</b>
		<b>Comunicazioni, interrogazioni, in terpellanze e mozioni .....</b>	<b>p. 24</b>

---

---

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

---

### La seduta inizia alle 16,30

*Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
CRESPINI Maria Francesca	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FELICI Enzo	assente g.
UBALDI Enrica	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	assente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
PIANOSI Michele	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
PAGNONI Giovanni	presente
REPACI Alessandra	assente g.
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

*Accertato che sono presenti n. 12 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Massimo Spalacci e Maria Clara Muci.*

---

---

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

---

---

PRESIDENTE. Il consigliere Repaci mi ha telefonato informandomi della sua assenza per impegni già presi in precedenza, così come il consigliere Felici. Ho avuto comunicazione anche dall'assessore Mazzoli della sua assenza perché fuori città.

Per quanto riguarda la liquidazione dei gettoni di presenza, siccome sono cambiate le coordinate bancarie dal primo gennaio siete pregati di comunicare all'ufficio personale il nuovo Iban.

#### **Approvazione verbali sedute precedenti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Adozione definitiva variante al Prg vigente — Tav. 201.III B4 zona B2 (Gadana)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 2: Adozione definitiva variante al Prg vigente — Tav. 201.III B4 zona B2 (Gadana).

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa è un'adozione definitiva della variante al Prg vigente.

In data 24 agosto, con delibera 85 il Consiglio ha deliberato l'adozione alla variante; il 19 ottobre 2007 la delibera è stata depositata presso il settore urbanistica. Durante il periodo non è pervenuta alcuna osservazione, quindi si propone di adottare definitivamente la variante al Prg vigente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Signori consiglieri, a tutt'oggi non avremmo avuto difficoltà a votare questo ordine del giorno se non fosse pervenuto un documento anche alla vostra attenzione, di un cittadino il quale solleva problemi di notevole consistenza e validità sulla legittimazione del piano regolatore. Come già in un'altra occasione, quando accadono fatti di questo genere, almeno io, dopo avere letto la documentazione non sono certamente in grado di dirimere la questione sotto il profilo legisla-

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

tivo, però avendo preso in considerazione il dibattito che c'è stato nel 1999 sull'argomento, l'ho trovato piuttosto infondato, per cui ho inviato interrogazione al Presidente del Consiglio comunale e al Sindaco perché venga fornita una spiegazione più approfondita e dettagliata sui fatti accaduti.

Pertanto, a parte che su questo atto voterò contro, intendo fare la seguente dichiarazione di voto: il gruppo misto vota contro questa deliberazione per il semplice motivo che il Consiglio comunale, titolare in via esclusiva della competenza in materia dei piani regolatori ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera e) della legge 8.6.1990, n. 142 — che non è sorpassata, allora era vigente questa — non ha mai recepito, né approvato, né adottato il contenuto dei seguenti atti della Provincia di Pesaro e Urbino: deliberazione della Giunta provinciale n. 323 in data 22 aprile 1997. Siccome il documento che voi avete presentato dice “Con delibera del Consiglio comunale n. 92 del 30.7.1994 è stato adottato il nuovo Prg di Urbino approvato in via definitiva con provvedimento della Giunta provinciale del 22.4.1997 convalidato con delibera...” ecc., queste cose, sono d'accordo con il ricorrente, le contesto, perché la deliberazione della Giunta provinciale n. 323 in data 22 aprile 1997 è stato già rilevato che non era legittima, perché non era di competenza della Giunta provinciale ma del Consiglio. Inoltre, la deliberazione del Consiglio provinciale n. 29, datata 25 marzo 2000 che si ritiene illegittima ed inefficace perché richiama nel suo dispositivo il dispositivo della deliberazione della Giunta provinciale n. 323 in data 22 aprile 1997, il quale pone in essere, esprime e manifesta una determinazione di approvazione del nuovo Prg di Urbino non prevista, non disciplinata e non legittimata dall'art. 28, comma 2 della legge 5 agosto 1992, n. 34.

D'altra parte, quello che io vado dicendo è documentato da sentenze di Cassazione a Sezioni riunite e da una legge, la 142 allora valida, all'art. 32, quindi non dico cose infondate. Ognuno poi si assume la propria responsabilità.

Inoltre risulta al gruppo misto che il cittadino, dott. Policano, ha inoltrato ai consiglieri comunali di Urbino e ai consiglieri provin-

ciali di Pesaro e Urbino un fondato, motivato e documentato esposto, sollecitando, a riprova, sulle questioni dallo stesso esposto, un parere legale dell'avv. Benedetto Graziosi di Bologna, già estensore del parere legale fornito al Comune di Urbino in data 8 novembre 1996, in materia di approvazione, con modifiche, del nuovo piano regolatore generale.

Il gruppo misto, a scanso di eventuali responsabilità, anche penali, e fino a quando non avrà fatto proprio il parere legale in questione, non parteciperà ad alcuna deliberazione che gli venisse sottoposta in applicazione del nuovo Prg di Urbino in questione. Non è di secondaria importanza e non è neanche la prima volta che, d'altra parte, la legge dice che il Consiglio comunale doveva riapprovare il tutto a seguito di modifiche. Questo non è stato fatto, di conseguenza, sotto il profilo anche politico, anzi soprattutto sotto il profilo politico è stata consumata una scorrettezza di gravità assoluta nei riguardi di tutta la popolazione urbinata, di cui è interprete l'intero Consiglio comunale.

A me dispiace. Non vorrei che qualcuno, come è successo l'altra volta, si potesse arrogare il diritto di dire “lei tiene questo atteggiamento, se tutti lo tenessimo non si farebbe più nulla”. Io ho tenuto questo e mi dispiace, perché le sorti del comune di Urbino mi sono molto care, però mi è molto cara anche la vita democratica regolata nei modi consentiti e dovuti. Per me è così. Non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Immagino che molti consiglieri siano perplessi perché non sanno di che cosa stiamo parlando. E' pervenuta alla presidenza del Consiglio e al Sindaco una interrogazione a firma dei capigruppo Calzini e Ciampi, dove si chiedeva, in merito all'argomento che ha sollevato il prof. Calzini, una risposta scritta e anche orale. A voi non è ancora pervenuta l'interrogazione perché io ho trasmesso agli uffici competenti la stessa interrogazione affinché preparassero la risposta che deve essere data entro il termine di 30 giorni. Siccome so che siamo al 15, so che la risposta è in via di completamento, voi riceverete notizie di questo, però avete capito di che si tratta. Quello che ha sollevato il prof. Calzini si riferisce a questa interrogazione, per fare chiarezza in merito a

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

questo problema sollevato, che riguarda il Prg vigente ma sul quale si sono sollevate delle eccezioni di legittimità. Quindi noi aspettiamo questa risposta che sarà consegnata agli interessati nei tempi prescritti e nel prossimo Consiglio comunale discuteremo di questa interrogazione.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nel 1999 ero già consigliere, contrariamente al prof. Calzini e anche allora avvenne un'ampia discussione ma non ci fu votazione.

Per quanto mi riguarda non ho assolutamente la presunzione di dire se l'Amministrazione o il cittadino siano nel giusto o nel non giusto ma, siccome rispetto al 1999 ci sono due punti che vengono rilevati tuttora, cioè l'efficacia del nuovo Prg, la famosa delibera 323 e la legittimità delle Nta, a protezione dei cittadini — perché adesso ci viene consegnata questa denuncia e ci si rivolge anche ai consiglieri — prima di continuare l'attività di approvazione o meno a seconda della volontà, aspetto il parere legale. Prima quello dell'avv. Graziosi già citato, che io non ho mai avuto. Ma consiglio un ulteriore parere legale a protezione dei cittadini. I consiglieri non possono prendere iniziative personali, devono essere tutelati dall'Amministrazione. Quindi un parere legale, perché l'Amministrazione i pareri legali li chiede su tutto. Io mi sono sempre espressa contro, prima ci mostrerà il parere legale dell'avv. Graziosi, poi noi tireremo le conclusioni, ma anche un parere legale aggiornato che può far fede per le nostre decisioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Faccio un'ipotesi. La proposta potrebbe essere che noi da oggi, per tutelare, non dovremmo più approvare nessun piano, né variante, né altro, fermare tutte le licenze edilizie di questa città — io facevo il farmacista nel 1997, sono arrivato qui nel giugno del 2004, potrei anche cavarmela facilmente dicendo “cosa avranno combinato?” — non rilasciare più licenze edilizie e bloccare tutto, in attesa del parere di un avvoca-

to, di un esperto che potrebbe anche lui commettere un errore, potrebbe anche lui avere dei limiti oggettivi, perché uno non è sempre garantito, nel mondo.

Penso che i consiglieri sanno che a tutt'oggi c'è un piano regolatore vigente, che chi doveva approvare il nostro piano regolatore non era il Comune di Urbino ma la Provincia. Lo avranno fatto rispettando le regole e quant'altro, non voglio aggiungere altro. Per quanto mi riguarda gli interessi della città ci sono tutti per andare avanti, sapendo che è stato approvato con delibera Giunta provinciale 323 del 1997, convalidato con delibera Consiglio provinciale del 2000. Poi vi daremo informazioni anche scritte rispetto all'interrogazione che c'è stata, quindi anche quelle avranno un valore. (*Interruzione*). No, l'ultima convalidata è del Consiglio provinciale del 2000. Comunque, prof. Calzini, non saremo io o lei a dirimere questa questione.

Secondo me c'è un interesse preminente della città in questo fatto. Fra l'altro, chi deve interrompere o dire che non è legittimo questo piano regolatore? Mi sembra che un ricorrente ha inoltrato istanza anche al Consiglio di Stato, basta. Questo accade in tanti posti. Qui mi fermo.

Adesso, in modo più compiuto, nel rispetto della 267 del 2000, ing. Giovannini, tecnicamente, secondo lei, come ci troviamo oggi, come Prg di Urbino? Cosa risulta a lei che era qui prima di me?

(*Entra il consigliere Gambini:  
presenti n. 13*)

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Stiamo applicando il piano regolatore in base al contenuto della delibera di Giunta provinciale 323, convalidato dal Consiglio provinciale nel 2000. Il contenuto riguarda l'approvazione con prescrizioni e modifiche del piano regolatore di Urbino. E' l'atto conclusivo di un lungo iter che è cominciato con l'adozione, la pubblicazione del piano regolatore, la delibera di controdeduzioni alle osservazioni, la trasmissione alla Provincia per l'approvazione, perché allora non era come oggi che il Comune approva il piano regolatore,

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

allora lo approvava la Provincia. La Provincia ha adottato una prima deliberazione di approvazione con modifiche, la legge regionale prevede che se il Comune non accetta queste modifiche le può controdedurre, gli dà un limite di tempo, il Comune di Urbino l'ha fatto, dopodiché la Provincia adotta l'atto definitivo. Allora l'atto definitivo era la delibera di Giunta 323. A seguito di pronunciamento del Tar la Giunta provinciale è risultata incompetente ad adottare questo atto, per cui il Consiglio provinciale, immediatamente dopo la pronuncia del Tar ha convalidato questo atto, riapprovandolo. Da quel momento il piano regolatore è vigente e non c'è nessun obbligo, in base alla legge regionale 34 nel testo in vigore all'epoca, di recepimento. Questo è stato spiegato anche anni fa, perché il discorso è già stato affrontato in Consiglio comunale almeno due volte, su interrogazione del consigliere Foschi e poi in una seduta interamente dedicata alle vicende del piano regolatore.

Dissi in ambedue le occasioni, che sarebbe stato abbastanza strano che il Comune avesse la possibilità di recepire e non recepire l'atto conclusivo della procedura, avrebbe significato che questa procedura non si sarebbe mai conclusa, perché se il Consiglio comunale poteva eccepire sull'atto conclusivo della procedura voleva dire che si ricominciava da capo.

Quello che dico questa sera è stato confermato anche dai tecnici, dagli amministrativi della Provincia di Pesaro e Urbino, avendo già avuto modo di trasmettere gli atti che l'ufficio ha a disposizione in merito all'interrogazione formulata dai consiglieri, ci sarà la possibilità di esaminarli.

La delibera di Consiglio provinciale è stata impugnata dal dott. Policano al Tar, eccependo che non era possibile convalidare l'atto assunto dalla Giunta provinciale. Questa impugnativa è andata male per il dott. Policano, perché il Tar l'ha rigettata.

E' chiaro quindi che c'è una prima pronuncia che riconosce che quell'atto è legittimo e che il piano regolatore è stato approvato.

Allora il dott. Policano ha ricorso al Consiglio di Stato, è tuttora pendente questo ricorso al Consiglio di Stato. E' chiaro che finché il Consiglio di Stato non si pronuncia — sono

passati otto anni, pensate cosa poteva significare sospendere l'attività per otto anni — il nostro piano regolatore è perfettamente legittimo ed efficace. Se il Consiglio di Stato si pronunciasse nel senso che la delibera con cui è stato approvato era illegittima, prenderà in considerazione cosa fare, i rimedi giuridici per questa situazione, ma in questo momento il nostro piano regolatore è pienamente efficace.

*(Entrano i consiglieri Borioni e Crespini: presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vi leggo quello che trovo scritto qui: "Un piano regolatore generale approvato dall'autorità governativa, a condizione che siano recepite determinate modificazioni e prescrizioni, non acquista efficacia in alcuna sua parte, tranne l'ipotesi di espressa approvazione parziale, fintanto che le modifiche e le prescrizioni, quelle della Giunta provinciale e del Consiglio regionale, non siano state adottate in Consiglio comunale". Non sono venute in Consiglio comunale, il problema è qui. Tanto è vero che il problema è politico. Il parere della Giunta provinciale è insufficiente e il dott. Fiora lo dice in un documento che ancora il Comune sta cercando di ritrovare perché non si sa dov'è e che non è stato mai comunicato ai consiglieri comunali. Quindi non è la prima volta, io non parlo dell'attuale Amministrazione.

PRESIDENTE. Consigliere Calzini, noi dobbiamo rientrare sull'argomento, quindi atteniamoci all'ordine del giorno. Ci sono altre osservazioni? Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L'ing. Giovannini, oltre che essere la memoria storica, è responsabile degli uffici, per la 267 del 2000 ha più responsabilità di tutti noi rispetto alla legittimità degli atti, vi ha dato la risposta, vi porteremo le risposte alle interrogazioni. Questa è la delibera di Gadana. Siccome ne abbiamo votate tante e lei signora Ciampi c'era anche nel 1999... *(Interruzione)*. Questo per

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

dire con quale serenità vado avanti. (*Interruzione del consigliere Ciampi, non registrata*).

LUCIA CIAMPI. ...l'ing. Giovannini c'era, quindi può dire se non è vero. Su quei cinque punti, tre sono risolti, come l'incarico a De Carlo ed altri, invece due punti, questo della delibera 323 e delle Nta sono ritornati di nuovo. Perché sono in attesa? Perché ci sono le dichiarazioni e non metto in discussione le parole di ognuno ma io devo anche proteggermi come cittadino.

Quei due punti che ho detto sulla validità della delibera 323 che non è tornata... Questo è il punto. L'Amministrazione, l'ing. Giovannini, il Sindaco — non so cosa dire — sostiene che quando ha fatto le controdeduzioni ed è andato al Consiglio provinciale, mentre nella denuncia si sostiene che poteva essere approvato o non approvato, accettando in toto tutte le controdeduzioni, invece la Provincia non ha accettato tutte le controdeduzioni. Quindi il Prg doveva tornare in Consiglio comunale. In tutte le dichiarazioni, sia la risposta al consigliere Foschi, sia il resoconto del 1999 che ho qui dicono che è la stessa Amministrazione, nelle parole dell'ex amministratore Guidi, a dire "non è tornato in Consiglio comunale". Viene proprio affermato. L'ingegnere dice che non è necessario ed è valido. Io sono in attesa di un parere legale che dica "non è necessario che torni in Consiglio comunale". Tutto qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi corre l'obbligo di dire qualcosa di più. Nel 1999 c'è stato questo dibattito, ma dopo, questo problema lei lo ha risolto, perché anche lei ha votato tanti atti di questo piano regolatore, quindi avrà risolto, dentro di sé, questo quesito. Credo che oggi quelli che sono qui... (*Interruzione*). Non lo sapeva? Nel 1999 lei c'era o no? Ci ha detto che sapeva tutto. Comunque, qui è tutto scritto, siamo a posto.

Io dico che circa l'adozione definitiva della variante Gadana abbiamo già votato due volte, questa è quella definitiva in variante al Prg. Non ci sono state osservazioni, quindi

direi ai consiglieri di votare l'approvazione definitiva.

(*Escono i consiglieri Ciampi e Calzini: presenti n. 13*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Approvazione definitiva della II variante al piano attuativo di iniziativa privata della zona C5 in località Canavaccio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione definitiva della II variante al piano attuativo di iniziativa privata della zona C5 in località Canavaccio.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. A questo punto vado avanti con Canavaccio. E' una proposta di deliberazione di approvazione definitiva per quanto riguarda un piano attuativo, c'è anche un miglioramento della tipologia edificabile, si fanno case più piccole, quindi meno condomini e più "casette" come tipologia. Dal momento che non ci sono osservazioni di sorta nemmeno dalla Provincia, propongo di approvare anche questa deliberazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

**Approvazione definitiva della variante al Prg relativa alla riconversione in unità commerciale di un edificio sito in via San Donato n. 148/A su area destinata al catasto al F. n. 166 part. 211 — Ditta Marchionni Ruggero**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione definitiva della variante al Prg relativa alla riconversione in unità commerciale di un edificio sito in via San Donato n. 148/A su area destinata al catasto al F. n. 166 part. 211 — Ditta Marchionni Ruggero. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La questione è cominciata nell'aprile 2006, termina oggi e praticamente c'è una riconversione da un'attività artigianale ad attività produttiva e commerciale. E' una pratica dello sportello unico attività produttive, anche questa ha avuto tutti i pareri, quindi si propone di approvare in via definitiva la variante di riconversione in unità commerciale di un edificio sito a Le Conce.

*(Entra il consigliere Ubaldi:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei semplicemente capire meglio di quali locali si tratta.

PRESIDENTE. Credo che si tratti della ex ditta Moni, se non sbaglio, via della Stazione, all'incrocio.

MAURIZIO GAMBINI. Quindi si tratta di un capannone industriale?

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Si tratta degli immobili che furono sede dello Stringhificio Moni, che da anni non è più in funzione. Questi immobili sono stati acquistati, sono stati oggetto di lavori di riconversione edilizia, attraverso lo sportello unico è arrivata la richiesta di trasformarli in

attività commerciale. Il progetto allegato agli atti depositato, prevede la realizzazione di un'attività commerciale che avrà poco meno di 900 mq. di superficie di vendita, non alimentare.

Siccome il piano regolatore prevedeva per questa zona solo attività produttive, si giustifica così la variante che è stata richiesta dallo sportello unico, cioè lo sportello unico ha chiesto di verificare la possibilità di modificare questo limite del nostro piano regolatore e di consentire anche l'apertura di attività commerciali. Il volume dell'edificio non è cambiato rispetto a prima, è stata verificata la dotazione dei parcheggi in base alla legge regionale 26 sulle attività commerciali. Fatte queste verifiche lo sportello unico ha convocato la conferenza di servizi che ha espresso favorevole, c'è stata la pubblicazione e questo è l'atto finale. Alla conferenza di servizi hanno partecipato tutti gli enti che dovevano esprimersi, compresa la Provincia che ha espresso il suo parere e adesso il Consiglio comunale è chiamato a valutare l'opportunità o meno di modificare il piano regolatore.

Ripeto, si tratta di un'attività commerciale, non alimentare. *(Interruzione)*. Non posso dire con certezza. Si è parlato di una rivendita di confezioni ma non posso dirlo con certezza. Noi sappiamo che non è alimentare, al di sotto dei 900 mq., quindi anche in conformità al regolamento comunale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli  
e 1 astenuto (Balduini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli  
e 1 astenuto (Balduini)*

**L.R. 24.1.1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2008**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,



SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

al punto 5: L.R. 24.1.1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2008.

Ha la parola il Sindaco.

*(Entrano i consiglieri Ciampi e Calzini:  
presenti n. 16)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ing. Giovannini, ci può parlare delle quantità e di tutte le cose relative all'accantonamento?

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Stiamo parlando della legge regionale che consente al Consiglio comunale di riservare una quota degli oneri di urbanizzazione secondaria che vengono riscossi per interventi di manutenzione, restauro, consolidamento e anche costruzione di edifici per il culto. In passato, esattamente l'anno scorso è successo anche che siccome questa delibera viene presa a valere sugli oneri già incassati l'anno precedente, questi erano già stati completamente impegnati per altre finalità di bilancio e quindi l'anno scorso non c'è stata nessuna disponibilità. Quindi si propone al Consiglio comunale di stabilire prima quale sarà la quota da riservare per queste finalità.

L'ufficio propone una quota del 13% degli oneri di urbanizzazione secondaria, che rappresenta il peso percentuale attribuito agli edifici di culto dal regolamento regionale che è stato alla base della definizione degli oneri di urbanizzazione. Il regolamento regionale con cui sono stati definiti gli oneri di urbanizzazione, ha considerato che sull'ammontare complessivo delle secondarie gli edifici di culto possono incidere per il 13%. Questo significa che se il Consiglio comunale stabilisce una quota inferiore avrà più possibilità di utilizzo degli oneri di urbanizzazione secondaria, per altre finalità; se stabilisce una quota superiore dovrà ridurre quello che viene indirizzato ad altre finalità. Le opere di urbanizzazione secondaria sono la manutenzione o la realizzazione di scuole elementari o asili nido, centri di quartiere, cose di questo tipo.

Quindi l'ufficio propone di adottare la stessa misura che è servita per il calcolo complessivo di questi oneri.

Se facciamo il calcolo sulle entrate di oneri di urbanizzazione secondaria, cioè su quello che è stato effettivamente incassato l'anno scorso, la cifra è modesta: il 13%, circa 10.800 euro di oneri da riservare agli edifici per il culto.

*(Entra il consigliere Pretelli:  
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. A me pare che poco fa l'ing. Giovannini abbia detto che l'anno trascorso non sia stato possibile stanziare alcunché a favore di opere concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi, perché la somma era stata interamente spesa. Se questo è corretto, poiché questa cosa è regolata dalla legge regionale n. 12 mi pare che ci sia stata violazione di legge. Se avete speso tutti i soldi senza riservare una quota parte a quanto previsto dalla legge regionale, devo supporre che c'è stata una violazione di legge. E' chiaro che bisogna dirlo prima, però anche se uno non lo dice prima, durante l'anno bisogna fare riferimento a quello che mano a mano incassi o spendi. Quindi è un oggetto di cattiva programmazione. Mi fa piacere che oggi, in via preventiva abbiate pensato ad accantonare il 13%, ma siccome l'anno scorso non è stato dato niente, mettete il doppio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Non penso che sia stata violata la legge, nel senso che questa riserva non è obbligatoria. La legge regionale dice che il Consiglio comunale può stabilire una quota che va dallo zero al 30% degli oneri di urbanizzazione secondaria. Questo è il range.

AUGUSTO CALZINI. Io le leggo quello che ha scritto lei: "La legge regionale stabilisce

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

che ...(*non registrato*)...una quota non superiore al 30%”.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Istituzione catasto soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2007**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Istituzione catasto soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2007.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. I Comuni sono tenuti alla istituzione del catasto delle aree boschive e dei pascoli percorsi dal fuoco in base alla legge 353 del 2000 e in base a successive disposizioni regionali.

Qual è la finalità di questo catasto delle aree percorse dal fuoco? La finalità è di porre un limite o comunque un controllo attento sulle aree percorse dal fuoco e in particolare sulle aree boschive e sui pascoli, evitando che questi incendi siano la premessa per trasformazioni d'uso altrimenti non consentite. La legge dice che le aree percorse dal fuoco, se erano boschi o pascoli non possono vedere mutata la destinazione d'uso per un periodo di 15 anni. Per un periodo di 10 anni è vietata sui boschi e sui pascoli percorsi dal fuoco, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti per attività produttive. Inoltre, per cinque anni su queste aree è vietata l'attività di rimboschimento di ingegneria ambientale sostenuta con risorse finanziarie pubbliche.

Questi, in sostanza, sono i vincoli che gravano su queste aree.

C'è stata un'oggettiva difficoltà nell'istituire questo catasto, che solo recentemente si è superata, nel senso che le notizie di incendio che venivano dal corpo forestale dello Stato, se è vero che descrivevano che all'interno dell'area oggetto di incendio c'erano anche zone boscate, non consentivano di perimetrare esattamente i boschi o i pascoli percorsi dal fuoco.

Queste difficoltà si sono risolte nel dicembre di quest'anno limitatamente agli incendi 2007, perché da questo momento il corpo forestale è in grado di comunicare ai Comuni esattamente non solo il perimetro dell'area che è stata incendiata ma il perimetro delle zone boscate o dei pascoli.

Grazie a queste comunicazioni, che avvengono ormai per via telematica, il Comune ha potuto... (*fine nastro*)

...particella di quelli che sono effettivamente i terreni interessati da questi vincoli. Quindi il catasto che andiamo ad approvare è costituito da una planimetria generale che corrisponde al territorio comunale in cui anno per anno saranno indicati, semplicemente per l'individuazione di carattere generale, i punti percorsi dal fuoco. Poi, per ognuno di questi punti c'è una planimetria in scala 1:2000 e una planimetria catastale in cui vengono riportati i perimetri dell'intero incendio e all'interno di questi perimetri delle aree boscate o dei pascoli e poi, dagli elenchi catastali delle particelle boscate o destinate a pascolo percorse dal fuoco.

I vincoli che ho descritto in premessa decorrono dalla notizia di incendio, quindi dal verbale che il corpo forestale ha fatto. Questo è il materiale che si è chiamati ad approvare. La procedura prevede poi che, dopo questa approvazione, questi elaborati siano pubblicati per 60 giorni, un po' come per gli strumenti urbanistici si raccoglieranno le informazioni se verranno, dopodiché si approverà in via definitiva il catasto degli incendi per l'anno 2007.

Quando il corpo forestale sarà in grado — si sta attrezzando per questo — anche di trasmetterci i perimetri esatti dei boschi e dei pascoli percorsi dal fuoco per gli anni precedenti, saremo anche noi in grado di aggiornare anche a ritroso il nostro catasto.

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questo lavoro è apprezzabile, anche se sotto il profilo delle finalità e degli obiettivi mi pare che siano un po' monchi. Credo che sia competenza dell'Amministrazione stabilire se certi incendi siano avvenuti per interessi di edificazione, perché l'edificabilità è in mano all'Amministrazione. Volevo allora dire che sarebbe interessante accoppiare o inserire in questo catasto una diagnosi, una ricerca fatta sulle possibili cause degli incendi, perché avvengono tutti tra la metà di giugno e la metà di luglio. La forestale o chi di dovere avrà fatto una ricognizione per stabilire se l'incendio è stato spontaneo o provocato. Se noi facessimo un catasto che rimanesse cosa fredda, senza renderlo animato da indagini che nel frattempo dovrebbero intercorrere, circa la possibilità di prevenire questi incidenti, non avremmo fatto gran che, e la prevenzione avviene solo e quando se ne conosce la causa. Quindi il catasto ben venga, ma venga anche svolta un'opera di recepimento delle indagini effettuate sull'origine dell'incendio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ingegnere, vorrei chiederle, da tecnico: non le sembra questa proposta di delibera, anche se per legge, non fatta da lei, sia tutto e il contrario di tutto? Premetto che sono favorevole e voterò a favore, però vorrei una protezione superiore, perché, ad esempio, al comma 1, alla fine del primo capoverso si dice: "Non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 15 anni". E va bene. Però, verso la fine del capoverso si dice "salvo specifica autorizzazione concessa dal ministro dell'ambiente" — e senza ironia non mi fido tanto, anche se uno fa il ministro — "per le aree naturali protette statali o dalla Regione competente negli altri casi per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici".

Prima dice che non si può fare niente, poi dice che ci vogliono forti spinte ma si può fare.

Che modo è di fare le leggi? Sono a favore, ma quando vedo così quasi quasi sono portata a votare contro. Il ministro dell'ambiente, questo o un altro che sia, non mi garantisce al 100% che non abbia la sua zona dove dà la concessione. La Regione idem. Un tecnico, un geologo o un altro non mi danno tanta garanzia che l'assetto idrogeologico sia P4, P3 o P2. Ma come le fanno le leggi?

Lei l'ha pensato quello che sto dicendo, o mi sbaglio? Mi piacerebbe che mi dicesse "ti sbagli". Prima si dice una cosa, poi si dice il contrario, si mettono tante di quelle varianti che di fatto si può fare tutto.

*(Entra il consigliere Pianosi:  
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Da come è stato esposto e dagli atti che ho visto, c'è una obbligatorietà da parte dell'Amministrazione comunale di recepire le ordinanze regionali e nazionali. Comunque vedo una profonda ingiustizia in questa normativa, perché andiamo a colpire le persone o le proprietà che hanno avuto già disgrazie. Quindi è chiaro che vedo quello che diceva il consigliere Ciampi, una profonda ingiustizia in questa normativa. E' stata fatta sicuramente per scongiurare che venissero compiuti determinati crimini, che sono veri crimini. Spero che non ci siano state possibilità. Qui dico all'ing. Giovannini e alla Giunta di legiferare in maniera diversa da come stiamo deliberando, perché se ci fosse stata una possibilità l'avremmo dovuta perseguire. Non può essere che io subisca un incendio e se non è provato che è doloso ho anche la beffa del vincolo. Quindi voto a favore, ma mi auguro di non poter appurare in futuro che ci siano state direzioni diverse, perché in questa norma vedo una profonda ingiustizia. Fra l'altro, probabilmente potrebbe avvenire che in alcune aree dove si procede dolosamente nei confronti dell'ambiente, il ministro o l'amministratore di turno con la bacchetta magica fanno la deroga

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

e magari il povero cittadino che non conosce nessuno ha il vincolo e se lo tiene.

Spero che non ci sia stata un'altra direzione o comunque non ci sia stata la possibilità di consentirci svincoli diversi od opportunità di legiferare diversamente, perché noi stiamo proponendo un vincolo su aree che hanno già avuto una disgrazia, quindi oltre il danno anche la beffa.

Mi pare abbastanza strano che si possa andare solo in questa direzione. Comunque mi è stato detto dall'ing. Giovannini che non ci si può astenere dal legiferare in questo senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Purtroppo paghiamo le malefatte degli incendi dolosi del sud e ci dobbiamo attenere alla legislazione italiana che, per diminuire questi incendi dolosi ha stabilito questo. Capisco che nella nostra realtà speculazione edilizia e mafia non ci sono, ma bisogna attenersi alle leggi nazionali, quindi penso che dovremmo rispettarle. Nel nostro caso gli incendi sembra che siano tutti colposi e non dolosi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi sono confrontato con l'ing. Giovannini. Qui ci sono anche dei tempi: si può rischiare una forma di commissariamento rispetto a queste situazioni. Rimandare alla legge regionale forse è anche più stringente. Però capisco il dibattito di questa sera, perché il concetto semplice: molto probabilmente questa normativa nasce sul fatto che si parte dagli incendi dolosi. Da noi è una disgrazia, quindi non si può equiparare.

Nella situazione delle nostre zone il più delle volte non sono di origine dolosa.

Ingenere, noi che spazio abbiamo, di fatto di legiferare all'interno di questo meccanismo? Mi sembra che non vi sia.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Noi applichiamo la legge.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Se io

modifico rispetto a quello, è chiaro che faccio un atto illegittimo.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Cerchiamo di fare mente al senso della legge, pratico. Nel comune di Urbino non ci sono pascoli, quindi togliamo il discorso dei pascoli. Ci sono invece boschi. I boschi sono già vincolati per legge, quindi sui boschi non si costruisce. Andare a mettere l'edificabilità su un bosco incendiato suona male. Questo per far capire qual è la portata della legge. La legge si limita a dire che le aree boscate percorse dal fuoco non possono cambiare destinazione d'uso. Non ci potrebbe essere un'area boscata edificabile, perché in base a tutti i vincoli, alle leggi regionali le aree boscate non possono essere edificate. Quali siano le quantità non ve lo so dire, però la stessa legge prevede che chi è danneggiato dall'incendio può chiedere degli indennizzi. Non so come funziona, non se ne occupa il nostro ufficio, ma è un'informazione che bisogna tenere presente.

Noi stiamo dicendo che non dobbiamo cambiare la destinazione d'uso dei boschi, se vengono incendiati, che già oggi nel comune di Urbino è agricola e vincolata. Oppure stiamo dicendo che per dieci anni su questo boschi non è possibile costruire edifici nuovi. Oppure che per cinque anni non si può andare a caccia. Però ci limitiamo a boschi percorsi dal fuoco.

Sull'art. 10 è vero che sono previste delle eccezioni per quanto riguarda opere di bioingegneria, di ingegneria naturalistica nelle aree percorse dal fuoco? Il divieto è finalizzato a far sì che l'incendio non sia il motivo per poi spendere dei soldi per rimediare ai danni dell'incendio stesso, perché anche questo è accaduto, anche se non dalle nostre parti.

Una norma così semplice può essere un laccio troppo stretto, quindi se ci sono dei casi, si può intervenire su queste aree; dopodiché sta a chi gestisce il territorio, a chi è chiamato a decidere su questi casi di eccezione, applicare le eccezioni in modo corretto.

LUCIA CIAMPI. (*non registrato*)

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Per le aree naturali protette.

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Accolgo la risposta dell'ing. Giovannini ma è strana l'affermazione che fa rispetto ai pascoli. A me non risulta che nel nostro comune non ci sono pascoli. Io ho centinaia di ettari di pascoli nel nostro comune. Non che siano vocati all'edificazione, però i pascoli esistono. Se diciamo che non ci sono pascoli perché di fatto non ci sono, la destinazione a pascoli di molti terreni del nostro territorio esiste. Forse il 40-50% del nostro territorio è classificato pascolo. Se per caso un agricoltore ha la disgrazia di avere un incendio e ha la classificazione a pascolo, lasciamo stare i boschi che sono già di per sé vincolati... La destinazione a pascolo insiste su molta della nostra superficie e da quello che mi risulta, una volta che c'è stato l'incendio, magari senza alcun danno, perché una stoppia classificata pascolo non ha un danno ambientale notevole, anzi irrilevante, anche quelle particelle destinate a pascolo avrebbero un vincolo di 15 anni, che non è cosa da poco. Mi piacerebbe capire dove ha appreso questa affermazione che ha fatto.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Forse ha ragione il consigliere Gambini, non posso essere così esplicito, ho riportato un'affermazione fatta da un esponente del corpo forestale. Se sia giusta o meno non lo so, però posso dire che i pascoli, se ci sono e sono classificati, sono pure quelli inedificabili già oggi, non possono essere dissodati e hanno gli stessi vincoli dei boschi. Quindi non andiamo ad appesantire il tipo di vincolistica che c'è su questi terreni. Si dice "non possono diventare edificabili", sostanzialmente.

MAURIZIO GAMBINI. Pascolo perenne è un conto, pascolo cespugliato è altro conto, non è una classificazione uguale, ci sono diverse classificazioni del pascolo. Da noi molti terreni sono classificati a pascolo, mentre ci sono dei pascoli perenni come il Monte Catria, il Monte Nerone, che sono vincolati ma da noi ci sono pascoli che non sono assolutamente vincolati, quindi rimango del mio parere. Ma non credo

che siano avvenuti incendi dolosi nel nostro territorio, però potrebbero avvenire, anche su terreni che magari sono dentro il piano regolatore

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Approvazione delibera n. 30 del 20.7.2007 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani relativa all'accensione di un mutuo**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione delibera n. 30 del 20.7.2007 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani relativa all'accensione di un mutuo.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Dobbiamo approvare l'autorizzazione al Legato Albani, patrimonio del Collegio Raffaello, di accedere un mutuo di euro 600.000 per finire l'ultimo piano di questo palazzo. Peraltro c'è anche un accordo sul contratto di locazione con l'Università di Urbino e ovviamente questo mutuo viene pagato attraverso tale contratto. Però è chiaro che per spese che impegnano il bilancio dell'ente oltre i nove anni, devono chiedere comunque a noi l'autorizzazione, altrimenti non sarebbe valido l'atto che loro fanno.

Propongo di approvare la delibera del consiglio di amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello e Legato Albani e quindi l'accensione di mutuo con la Banca delle Marche della durata di venti anni e dell'importo di 600.000 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questioni da sollevare di doppio ordine. Sono andato a prendere la documentazione allegata al deliberato, dove tra l'altro ci sono aspetti sui quali intendo

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

intervenire, che riguardano le sedute del consiglio di amministrazione del Legato Albani, in particolare i verbali. Voglio chiedere: un'amministrazione, quando delega un ingegnere, qualcuno a fare una determinata opera e fa una delibera di spesa, chiede preventivamente o no all'ingegnere, all'architetto quanto le costa quel progetto? Credo che lo chieda anticipatamente. Invece leggo, dopo altre lacune e inefficienze: "l'ing. tal dei tali precisa che la variante al progetto è esclusa in quanto successiva al 2004 ma non in grado di valutare al momento l'ammontare del lavoro occorso per la variante". Precedentemente si dice anche che il suddetto ingegnere riceve un quarto acconto di 21.000 euro e il presidente gli dice "non ti preoccupare, i soldi li avrai". E' la seduta del 24 luglio. Si dice che prima hanno fatto un progetto, dopo c'è una variante. Poi nascono tutte queste questioni. Siccome era nella narrativa, ho colto l'occasione per dire a voi, al Sindaco in particolare: le pare che voi diate un incarico all'arch. De Carlo in questo modo? Quando leggo le vostre delibere c'è scritto che si affida l'incarico per tot, Iva esclusa o compresa. Invece qui siamo di fronte a una specie di pagamento in itinere, a richiesta, senza sapere quanto, come e perché.

Per quanto riguarda invece il problema dell'affidamento in sé, anche qui c'è qualche cosa da dire. Ho avuto il difetto di andare a leggere il verbale della seduta. Io faccio un mutuo, interrogo le banche per un mutuo di 650.000 euro, poi recepisco un parere dell'ufficio tecnico, in particolare del dott. Felici in cui si dice "si spenderanno 500.000 euro". Allora perché non prendi 500.000 euro e ne prendi 600 o 650.000? Altrimenti perché dici che il dott. Felici afferma che sono sufficienti 500.000 euro? Ma non è questo che conta. Io vorrei invece sapere — in questa documentazione non c'è — un'altra cosa. C'è l'affidamento alla Cassa di risparmio perché è il miglior offerente, e qui non c'è niente a dire, anche perché è detentrica della tesoreria dell'università. Tra l'altro, c'è una delibera del 2004 del Consiglio precedente il nostro, che dice che non considera che questi sono beni non ipotecabili, per i quali sono possibili solo i mutui chirografari, dice che daranno in garan-

zia Palazzo Nuovo. Questo nel 2004. Ecco perché sono preoccupato, Sindaco, perché ogni volta che vengono atti passati ci sono queste cose. Questa l'ho presa, non è neanche firmata, è la delibera del Consiglio comunale n. 4 del 16.1.2004. Dice: "di autorizzare il presidente del consiglio di amministrazione del patrimonio Collegio Raffaello e Legato Albani a stipulare l'apposito contratto di mutuo con l'istituto bancario sopra indicato e ad iscrivere ipoteca a garanzia del medesimo sull'immobile denominato..." ecc. Il Comune allora ignorava che questi non sono beni ipotecabili? E se avessero contratto il mutuo allora, nessuno si sarebbe accorto?

Morale della favola: c'è un minimo di fitto per l'università al mese, di 4.000 euro, però c'è la possibilità di rescindere il contratto. Dopo 9 anni 65.000 euro fanno 540.000. Sta di fatto che al tasso della banca, dei 600.000 euro di mutuo vengono 950.000 euro. Dopo nove anni, e ne ha pagati 540.000, ne rimangono altri 400.000. Qui non c'è scritto, mi si dice che c'è una clausola in base alla quale l'università, in caso di rescissione del contratto verserebbe al termine dei 9 anni, 300.000 euro. Ma gli altri 100.000 chi li paga?

PRESIDENTE. Rimangono nove anni per affittare.

AUGUSTO CALZINI. Però attenti, bisogna essere sicuri, perché la legge impone che se tu dai una garanzia per tot e non è sufficiente, nel momento in cui vai a fare un contratto devi trovare anche i soldi per supplire all'eventuale mancanza.

Io non ce l'ho con il Legato Albani, non ce l'ho con nessuno, è una cosa positiva, però lasciatemi dire queste cose, perché sono illuminanti e importanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ciò che è utile in Consiglio comunale per formulare le convinzioni in ciascuno di noi e per controllare gli enti che in qualche modo sono emanazione del Comune penso che sia tutto positivo.

Lei ha fatto riferimento ad azioni antece-

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

denti a questa Giunta e a questo Consiglio. Volevo soltanto aggiungere che oggi mi sembra che ci sia una situazione abbastanza positiva. Peraltro noi andiamo qui ad investire per l'università e anche la donazione stessa ci obbliga a mantenere un istituto qui dentro, altrimenti non potremmo nemmeno stare all'interno della donazione. Quindi mi sembra che questo sia un fatto positivo perché l'immobile viene ristrutturato, rimangono dei locali e sulla della delibera 30 del luglio 2007, possiamo dare, a mio parere, libertà di azione rispetto a questo mutuo di 600.000 euro. Ringrazio, comunque, per le cose che sono state dette.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il Sindaco questa sera non se la prenda, ma mi sembra Pilato. L'importante è che avviene tutto prima del 2004. Ma il Vicesindaco e l'assessore al bilancio c'erano. Ricorderanno che fino al 2004, anzi l'anno prima, i bilanci del Legato Albani non venivano sottoposti al parere del Consiglio. L'assessore Serafini dice che venivano in Consiglio. La prossima volta — lei sa che sono puntigliosa — le porto tutti gli interventi in Consiglio comunale nei quali ho chiesto ripetutamente che i bilanci del Legato Albani fossero sottoposti al Consiglio comunale. E' stato fatto soltanto per un anno, su cinque. Questo non significa che fossero fatti male, probabilmente venivano approvati, non so come. E' la Giunta che li approvava, invece dovevano venire in Consiglio. Io non oso dire che fossero fatti in modo sbagliato, ma dovevano essere sottoposti al parere del Consiglio comunale e non è mai stato fatto. Dopo mie personali, ripetute richieste, finalmente siamo venuti in Consiglio comunale. Si può dire questo? Quindi, se ne parliamo abbiamo già fatto un bel passo avanti.

Detto questo, quello che appare strano è che ci sia una proprietà così sostanziosa che per una ragione o per l'altra non rende niente. Fra vent'anni, quando avremo estinto il mutuo, io non ci sarò di sicuro data l'età, ma bisognerà ricominciare da capo. E' questo che vi chiedo: come è possibile che per una proprietà così vasta dobbiamo ogni volta chiedere prestiti,

accendere mutui perché non c'è una lira? Vogliamo rivedere gli affitti? Qui c'è qualcosa che non va. Comunque anch'io voto a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Modifiche statutarie**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifiche statutarie.

Come avete potuto vedere si tratta di un adeguamento alla normativa vigente. Siccome c'erano delle scadenze per l'esecutività delle delibere — prima erano un mese, poi sono passate a 90 giorni — sono state normate e siccome è previsto dal nostro regolamento che le modifiche siano approvate dal Consiglio comunale, anzi è necessaria anche la maggioranza qualificata, dei due terzi dei presenti, se avete qualche domanda specifica è presente il segretario comunale che vi può dare ulteriori delucidazioni.

Se non vi sono domande, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Permuta relitto stradale vicinale "S. Maria Pomonte"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Permuta relitto stradale vicinale "S. Maria Pomonte".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di una delle

---

 SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008
 

---

solite sistemazioni di tratti di strada, perché il tracciato nel tempo si è modificato anche su richiesta del Comune, quindi andiamo a regolarizzarlo. L'altra volta ho chiesto il rinvio, perché mi sembrava giusto dare un valore alla permuta, pur se limitata. Si può vedere dalla piantina allegata, a colori, che si tratta proprio di sistemare una situazione pendente da anni, laddove il Comune ha chiesto un tracciato nuovo perché rendeva la strada più agevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prendo atto per la prima volta — credo che il segretario comunale me ne darà atto — che la strada vicinale finalmente è stata recepita come una strada di proprietà dei vicini. Tant'è che questa volta viene pagata. Ma quante delibere sono arrivate con la negazione di questo concetto? Sembrava che la legislazione non fosse chiara, che la vicinale fosse del Comune, invece non è così, per cui c'è gente che ha ripagato la vicinale che era la sua. Questi erano i motivi delle mie obiezioni.

Questa volta voto a favore, perché finalmente è passato un concetto: che la strada vicinale è dei vicini, pertanto i vicini, per averla non devono pagare, perché è loro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medio Metauro di Urbania e il Comune di Urbino per la gestione unitaria del canile sanitario e del canile rifugio di Ca' Lucio, siti nel comune di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 10: Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medio Metauro di Urbania e il Comune di Urbino per la gestione unitaria del canile sanitario e del canile rifugio di Ca' Lucio, siti nel comune di Urbino.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. A differenza della popolazione che cresce lentamente, il canile di Ca' Lucio ha raggiunto numeri così grossi che si rende necessario, la Comunità montana è costretta addirittura ad assegnare cani a dei canili privati.

Fornisco al Consiglio comunale alcuni dati. I cani sono in carico alla Comunità montana in numero di 405 e sono stati assegnati per soprannumero al canile "Cremona", altri 17 cani, a un altro canile 49, al "Volpetella" 19. Quindi, praticamente, circa 85 cani sono in alberghi esterni.

Altri dati che possono rendere più chiara la situazione. Nel 2002 i cani entrati erano 304 e ne sono stati adottati 159, circa il 50%; nel 2003 erano 274 e ne sono stati adottati 191; nel 2004 erano 329 e ne sono stati adottati 146; nel 2005 erano 235 e ne sono stati adottati 249; nel 2006 erano 261 e ne sono stati adottati 167. A fine agosto 2007 ne sono entrati 110 e ne sono stati adottati 89. Dobbiamo riconoscere che la politica dell'associazione del canile rifugio di Ca' Lucio ha portato risultati soddisfacenti per quanto riguarda le adozioni.

Ci sono ancora spazi per migliorare la situazione. Ad esempio, per sviluppare ulteriormente la politica delle adozioni, quindi sensibilizzare i cittadini, il comune di Peglio ha riconosciuto ai cittadini un contributo che per il primo anno è di 240 euro a cane e dal secondo al quarto anno di 120 euro. A conti fatti c'è da guadagnare. Nonostante il contributo a chi si fa carico di un cane, il Comune risparmia, perché come sapete il costo del canile... (*fine nastro*)

...per cui ci sono anche tariffe diverse tra i cani che erano alloggiati in precedenza e quelli che sono giunti successivamente. La convenzione è quindi necessario approvarla per regolare i rapporti tra il Comune di Urbino e la Comunità montana che la fa con tutti i Comuni. Sarebbero utili suggerimenti per poter mettere in atto delle iniziative per far calare



SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

il numero dei cani, perché per il Comune di Urbino è un onere molto alto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Siccome sta diventando un'attività costosa, chiedo l'attenzione dei consiglieri, perché paghiamo tutti. Chiedo scusa ma penso che una meditazione su questo aspetto va fatta, e non c'entrano i cani.

A suo tempo fu deciso di istituire un canile sanitario, che significa che tutti i cani che avevano bisogno di cure, vaccinazioni e quant'altro venivano portati al canile di Ca' Lucio e servivano le tre comunità: Catria e Nerone, Montefeltro e la nostra. Il Comune di Urbino, nonostante tutto quello che si dice, generosamente mise a disposizione il terreno appartenente a beni ex Irab, peraltro vincolati, cedendoli in comodato gratuito, il che significa che non ha guadagnato una lira, tenendosi l'inquinamento acustico, tanto è vero che molti abitanti della zona protestarono vivacemente ed alcuni hanno anche lasciato le abitazioni perché non ci si può stare.

Se doveva essere un canile sanitario a servizio delle tre Comunità montane può andare, ma è diventato un canile rifugio per tutte e tre le Comunità montane ed è chiaro che si è arrivati al sovraffollamento. Come fa un canile ad essere rifugio per 40-50 comuni? Questo è stato il primo errore che la Comunità montana, avvallato anche dal Comune di Urbino, ha fatto.

Da un po' di tempo, ma pochissimo, la Comunità montana del Catria e Nerone ha fatto un suo canile, invece quella del Montefeltro li tiene ancora a Urbino ma ha un canile privato. Cioè, mentre non provvede a fare un canile pubblico, porta i suoi cani nel canile di Ca' Lucio, però autorizza un canile privato, dove la nostra Comunità montana manda i cani. Ditemi voi se questi privati hanno tutto l'interesse a collocare i cani, perché il giorno in cui li hanno collocati non guadagnano più. Diciamo anche che le tariffe che noi paghiamo sono le più alte — e l'ho già verificato — della provincia.

Prima cosa da fare: perché — non dico il Comune di Urbino — la Comunità montana

non dice agli altri Comuni, anche a Piobbico, "provvedete da soli?". Oppure, "se noi dobbiamo ospitare i vostri cani, fate in modo che abbiamo un vantaggio". Non solo le tariffe sono alte ma i Comuni le pagano in base ai cani che vengono ricoverati, per cui, data la natura del territorio di Urbino molto vasto, tutti quelli che vogliono liberarsi dei cani li lasciano nel territorio di Urbino.

Ma quello che è strano è che vengono dati a canili privati come "Lo Scodinzolo" di Macerata Feltria, come "La Volpetella" di Cagli, ma addirittura di Cremona. Ho sentito bene? Noi mandiamo i cani a Cremona! Ma vi rendete conto di quello che facciamo? Ma a chi è venuta questa idea? Come può un'Amministrazione accettare che i cani vengano mandati a Cremona, con un costo altissimo? Poi, chi va a verificare a Cremona che fine fanno i cani?

Se tutto questo ci costasse una cifra contenuta si potrebbe anche accettare, ma ci costa una bella cifra. Vedremo quando ci sarà il bilancio.

Qual è la mia proposta? Che la Comunità montana si tenga solo i propri cani, attivi le altre Comunità montane a dotarsi di un canile. Macerata Feltria lo trasformi da privato in pubblico, ne individui un altro pubblico, sia eliminato l'affidamento ai privati perché, assessore, nonostante le sue dichiarazioni, a me non risulta una programmazione, una politica di contenimento del randagismo. Io voglio sapere quanti cani sono stati verificati e sono provvisti dei famosi chips, voglio sapere cosa viene fatto nelle scuole, perché praticamente non viene fatto nulla. Non c'è assolutamente niente di concreto, quindi non voto contro a prescindere, mi rivolgo anche a voi: se vi sembra questa una cosa fatta bene, fate pure.

Concludo come ho cominciato: naturalmente non ce l'ho con i cani.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Premesso che non mi occupo, nel mio assessorato alla Comunità montana della gestione del canile, conosco abbastanza bene quale gestione viene fatta.

In riferimento al fatto che diamo fuori dei

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

cani purtroppo eccedenti, viene fatta una gara, per cui il discorso che fa il consigliere Ciampi, che dice che c'è un numero limitato che va a questo canile di Cremona, risponde a verità, ma viene fatto sulla base di economicità e della disponibilità che gli altri canili danno per gli animali in esubero. Da quello che mi dicono l'assessore di riferimento e il presidente, viene fatta comunque una politica di affidamento ai cittadini e mi sembra che nell'anno 2006 c'è stata una adozione pari al 30-35%, circa 140 cani. Come diceva l'assessore Mechelli, il Comune di Peglio ha zero cani, proprio perché ha fatto, probabilmente, una politica più incisiva ed essendo un comune molto piccolo è riuscito a far adottare tutti i cani, quindi ha un risparmio notevole, perché il primo anno dà il contributo per l'adozione del cane, quindi viene fatta una politica giusta. Mi risulta che questo venga fatto anche nel nostro comune e in tutti i comuni della nostra Comunità montana.

Il canile è un problema anche se viene gestito al meglio. Io vado spesso a visitare il sito della discarica lì vicino, quindi ho occasione per vedere come vengono tenuti e mi pare che vengano tenuti abbastanza bene. Facciamo degli interventi anche in riferimento al canile sanitario. Per esempio avevamo dei cani malati che non potevano essere a contatto con gli altri cani e abbiamo dovuto fare degli interventi di isolamento con retine anche per le zanzare, quindi questi cani, pur essendo malati, e per fortuna, o purtroppo — dipende dalle opinioni — non possono essere abbattuti, non possono essere messi insieme agli altri cani perché queste malattie vengono propagate, quindi c'è un'attenzione particolare al discorso sanitario.

C'è il problema forte dell'impatto sul territorio dal punto di vista acustico. E' stata fatta un'azione di barriera antirumore mettendo delle piante, che purtroppo non ha ancora risolto il problema, non lo ha risolto affatto. Abbiamo in progetto, con i prossimi piani 2007-2013, progettando un discorso di barriera antirumore perché effettivamente nel territorio c'è un danno dal punto di vista ambientale per il chiasso che i cani fanno giorno e notte e i residenti fanno fatica a vivere in quella zona. Per fortuna i danni che avvengono sono solo da un lato, quindi mettendo questa barriera

antirumore si risolverebbe molto questo problema.

Non so se le altre Comunità montane non hanno fatto l'azione che abbiamo fatto noi nella nostra Comunità montana. Mechelli che era assessore prima di me, forse sa qual è stata la scelta rispetto alla disponibilità data anche agli altri Comuni del nostro territorio provinciale, però è lo stesso problema della discarica: non credo che diffondendo sul territorio siti si riesca a fare economia rispetto a una concentrazione. Laddove c'è una concentrazione di animali c'è lo stesso danno dal punto di vista ambientale, a livello di inquinamento acustico, che se si facessero dieci siti. Anche in questo momento stiamo ampliando il canile proprio perché non è sufficiente.

Per quello che riguarda i costi, a me non risulta che gli altri canili costino meno. Questa affermazione il consigliere Ciampi l'ha fatta anche in un'altra occasione, io ho verificati quali sono i costi di Fano, di Senigallia, di Ancona e mi risulta che sono più alti. Le posso portare i dati che questa sera non ho con me, ma molti altri canili della nostra regione hanno costi più alti.

Il prezzo che voi vedete di euro 1,80 a cane, Iva compresa, tolta l'Iva è molto inferiore. E' vero che per l'amministrazione pubblica l'Iva è un costo perché non è un'azienda. E' un costo alto, ma sicuramente non è uno dei più alti. Posso dire che dal bilancio del canile non viene sottratta alcuna risorsa da mettere in altri capitoli, quindi credo che da questo punto di vista, siccome il canile è tenuto bene, siccome c'è anche l'intervento delle associazioni che fortunatamente ci permettono di fare un bilancio meno oneroso, credo che la gestione venga fatta al meglio. Poi si può sicuramente migliorare, però credo che l'unica cosa che possiamo fare è cercare di far adottare questi cani. Il nostro Comune è riuscito a farlo, non conosco le percentuali, ma so che un'azione è stata fatta, abbastanza importante. Purtroppo il problema del randagismo è serio.

Molte persone vengono poi a lasciare i cani davanti al canile e fra l'altro c'è stata una discussione anche all'interno della Comunità montana, perché questi cani vengono messi a carico della Comunità montana stessa, anche se

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

si potrebbe dire che vengono lasciati nel comune di Urbino e per questo dovrebbe pagare il Comune di Urbino, ma non è sicuramente corretto. Quindi c'è un costo di 40-50 cani che viene addossato all'ente Comunità montana perché purtroppo la gente è così cattiva da fare queste azioni.

Mi pare che sul canile che gestiamo come Comunità montana non ci sia molto da eccepire, come, tra l'altro, specialmente sulla presidenza attuale che credo stia facendo un ottimo lavoro. Io non sono avvezzo fare complimenti a nessuno ma credo che il nostro presidente della Comunità montana stia facendo un ottimo lavoro. Ha fatto un ottimo lavoro con la discarica, stiamo facendo un ottimo lavoro con il canile secondo me, stiamo facendo un ottimo lavoro con l'impianto di compostaggio che è a regime ma purtroppo i nostri Comuni non stanno facendo altrettanto con la raccolta differenziata. Abbiamo ripreso in mano la gestione dei mattatoi che era un problema serio, con la società che versava in condizioni abbastanza precarie e attualmente abbiamo ripreso in mano la cosa.

Sono abbastanza contento, non perché ho del merito, in quanto il merito va al presidente che lavora dieci ore al giorno e sta attento a tutto quello che succede e non lascia nulla al caso.

A parte il discorso della barriera antirumore, la gestione del canile mi pare che sia molto oculata. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Purtroppo 500 cani hanno un costo notevole. Ho verificato su tre-quattro canili a livello regionale e i costi sono tutti più alti del nostro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Un sola domanda. Non voglio interloquire in senso negativo, però il consigliere Gambini ha detto una cosa che a me ha interessato molto, ma che manifesta una certa contraddizione. Quando dice che l'impianto di compostaggio è a regime, purtroppo però i Comuni non fanno bene la raccolta differenziata. Cosa vuol dire? La domanda è: non arriva abbastanza materiale da compostaggio, in maniera tale che l'impianto è

sottoutilizzato? Perché se è così è grave. Se i Comuni non mandano il materiale per alimentare l'impianto di compostaggio, quello funziona a costi maggiorati, fuori scala.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non credo che ci siano problemi, perché questa è la realtà e io sono abituato ad essere molto realista. L'impianto di compostaggio da un mese è a pieno regime, quindi abbiamo avuto un tempo di messa a regime più lungo del previsto di qualche settimana, un paio di mesi, ma attualmente l'impianto di compostaggio lavora a pieno regime e questo vuol dire al massimo della propria capacità. E' chiaro che viene un po' di prodotto dagli altri comuni, cioè da Senigallia e altri, anche perché abbiamo la necessità di avere il 40% della raccolta differenziata e il 60% delle ramaglie, potature e quant'altro. Quindi nei nostri comuni non abbiamo abbastanza prodotto. L'impianto lavora però a regime, quindi è auspicabile che questo impianto prossimamente lavori con i prodotti dei nostri comuni, dei comuni della Comunità montana.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. ...privati previo pagamento annuale di 240 euro, è una cosa che si deve fare, però non vi pare che dall'altra parte scoraggi l'adozione spontanea a costo zero? A un certo momento basta che vengano dieci cittadini, prendano dieci cani, stendano dieci corde, li leghino alla corda, diano loro un pezzo di pane duro e la cosa è fatta. C'è il controllo?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo che ci siano delle considerazioni positive sulla gestione qualitativa del canile. Diceva l'assessore alla Comunità montana Gambini "lo vada a vedere". Io lo ricordo anche con esperienza: qualche volta ha fatto anche delle citazioni, ci sono dei cani che non so se è giusto che stiano lì a

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

soffrire, probabilmente ci sarà anche un accanimento terapeutico eccessivo, perché la natura vorrebbe delle cose naturali.

La questione del canile che anche i consiglieri di opposizione hanno sollevato e approfondito, credo che meriti un ulteriore approfondimento, perché lo leggo anche dal parere che ha espresso il dirigente responsabile del randagismo, il quale dice che ci dobbiamo dare da fare per cercare di spuntare con la Comunità montana, tenuto conto che il canile è nel nostro territorio, un trattamento migliore. Quindi non dobbiamo lasciare nulla di intentato per migliorare le condizioni. Ma questo avviene attraverso il confronto e la concertazione, non lo possiamo decidere in modo unilaterale noi qui in Consiglio comunale senza sentire l'altra parte.

La costruzione del canile è avvenuta con finanziamenti regionali perché aveva una funzione di canile sanitario per l'intera azienda sanitaria, però io non ho la certezza, adesso, che il canile rifugio dovesse essere allargato ai 39 Comuni. Questo va approfondito.

E' vero, se a Ca' Lucio c'è un accanimento terapeutico, credo che faranno qualche triduo di preghiera in quelli privati per far stare in vita i cani, perché è chiaro che la presenza di cani per loro è un interesse, perché si paga in base alle giornate di presenza dei cani.

L'ho detto in modo forte, perché vanno ricercate delle soluzioni che in qualche modo riducano o annullino la necessità di trasferire i cani nei canili privati.

Ho illustrato la delibera non come assessore addetto ai cani e ai gatti, anche se qualche volta sono stato chiamato dentro per il gattile, per il quale speriamo finalmente di arrivare a una convenzione nei prossimi giorni, perché i lavori pubblici fanno solo la parte strutturale, mentre la parte della promozione spetta al primo servizio.

Credo che la situazione del randagismo vada migliorando. Capogruppo Ciampi, migliora sul territorio, migliora un po' anche sotto il porticato, quindi credo che ci siano segnali incoraggianti. La stessa Provincia che coordina la lotta al randagismo, proprio ieri ha fatto un incontro dando delle indicazioni precise e l'assessore Ilari ha espresso soddisfazione perché comunque la situazione nella provincia di Pesaro

e Urbino è migliorata notevolmente grazie all'impegno delle aziende sanitarie, della polizia municipale e di tutte le forze dell'ordine.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 2 contrari (Ciampi e Calzini) e 1 astenuto (Balduini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 2 contrari (Ciampi e Calzini) e 1 astenuto (Balduini)*

### **Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2008**

PRESIDENTE. Procediamo ora alla presentazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2008.

Si tratta di una esposizione che farà l'assessore al bilancio e alla programmazione ed è solo una indicazione di come è stato concepito il bilancio, ma il bilancio vero e proprio verrà discusso in una prossima seduta possibilmente intorno al 3-4 marzo.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Quella di oggi è una illustrazione delle linee di indirizzo, nel senso che lo schema di bilancio non è stato ancora approvato quindi formalmente non potevamo darvi la documentazione, però gli accordi ci sono stati, i confronti con la Giunta sono a buonissimo punto, per cui pensiamo, entro 3-4 giorni al massimo, di potervi anche dare tutta la documentazione.

Detto questo, l'illustrazione è abbastanza seria, perché i capisaldi sono stati tutti affermati. Il decreto del Ministero dell'interno del 20.12.2007 ha prorogato l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2008, termine ultimo. Entro subito nel merito dicendovi che il pareg-

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

gio finanziario è uno dei principi fondamentali del bilancio di previsione, di conseguenza per il raggiungimento del pareggio la Giunta ha elaborato una serie di riflessioni che hanno portato alla predisposizione di un bilancio i cui contenuti sono di seguito sinteticamente riassunti.

E' vero che parlare di numeri diventa tedioso, però se uno li ascolta bene riesce a capire anche quali sono le modifiche tra le entrate, le spese e le innovazioni che ci sono state.

Tenuto conto delle necessità e priorità presenti nel territorio, fatte proprie dalla Giunta comunale si è cercato di impostare lo schema di bilancio di previsione 2008 valorizzando i settori e i servizi che da sempre contraddistinguono il Comune di Urbino, soprattutto i servizi individuali alla persona quali asili nido, scuole materne, istituti di istruzione di primo e secondo grado, mense scolastiche, trasporto scolastico, attivati in modo capillare ed efficace, tali da garantire uno standard di qualità superiore alla media. Così dicasi della tutela degli anziani e delle fasce più deboli della società, attivando ulteriori servizi di assistenza per le categorie svantaggiate, procedendo a sviluppare una rete di assistenza che sostenga dette categorie ed intervenendo su una graduale razionalizzazione del sistema.

Per alcuni servizi a domanda individuale — rette, asili nido, materne, mense scolastiche e trasporto — così come enunciato lo scorso anno si è proceduto ad aggiornare le tariffe pari all'indice di inflazione da tenere presente anche con le nuove tariffe che saranno comunque applicate a decorrere dal mese di settembre 2008. Ciò significa che noi adesso non andiamo a modificare il costo del trasporto e della mensa scolastica ma lo andremo ad applicare soltanto per l'indice del costo della vita a settembre del 2008.

Rimarranno invece invariate le altre tariffe, compresa quella delle rette della casa di riposo. Si è voluto inoltre mantenere alta la qualità dei servizi culturali e associativi, potenziando gli avvenimenti significativi presenti nella politica comunale, quali la stagione teatrale di prosa, che oltre ad essere collegata ad importanti circuiti nazionali sviluppa pure una produzione di spettacoli, collaborando intensa-

mente con l'Amat e offrendo ulteriori servizi qualificati che avranno una ulteriore ricaduta sull'immagine di Urbino nel mondo culturale. Così dicasi del mantenimento del Festival di musica antica, della Festa del Duca, di Parole in Gioco, cercando di stabilizzare e dare continuità a detti importanti e qualificati avvenimenti che incidono positivamente sull'offerta turistica del territorio, così come si interviene nel campo della qualificazione e della semplificazione della macchina comunale, procedendo sempre di più ad informatizzare l'ente, fornendo ulteriori servizi ai cittadini che comprendono il servizio di trasparenza amministrativa tramite la parte informatizzata degli archivi del Comune, offrendo on-line, sul web comunale, tutti gli atti prodotti dagli organi comunali, mettendo in rete anche il sistema territoriale informatico che verrà ulteriormente implementato per dare concrete risposte ai vari servizi comunali ed alla cittadinanza, fornendo inoltre un'area stampa che riporta in tempi reali tutti gli avvenimenti salienti che interessano la città. Di particolare rilievo nell'anno 2008 sarà l'avvio dell'ordinativo informatico — mandati e reversali — già a partire dal mese di febbraio. Significa che già da questo mese — abbiamo fatto l'inaugurazione la settimana scorsa — si inizierà il doppio circuito, cioè i mandati e le reversali saranno sì fatti a livello informatico, però contestualmente sarà avviato il doppio binario per circa 40 giorni, poi rimarrà soltanto a livello informatico.

Già a partire dal mese di febbraio si inizierà la procedura in parallelo, in modo da poter, nel primo semestre del 2008, abbandonare la forma cartacea, con evidente risparmio di tempo e di risorse. Si continuerà a fornire il servizio di trasporto urbano nel modo capillare che ha sempre contraddistinto la politica comunale ed extraurbano, mantenendo ed implementando i servizi attuali e che già nel 2006 hanno avuto un notevole aumento di corse. Per tutta la zona che va nella Valle del Foglia noi abbiamo stabilito con un incontro specifico, che nei giorni festivi vengano implementate le corse, con una coppia di corse che parte da Schieti, va a Pieve di Cagna, arriva a Gadana e Urbino, in tutti i giorni festivi, mentre adesso non c'era nessuna potenzialità.

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

Così come è in progetto un nuovo collegamento tra Fano e Urbino che amplifichi il numero delle corse.

Un'attenzione personale, a seguito dell'imminente vendita dell'area ex Consorzio agrario avrà il programma di investimenti che spazieranno in diversi settori, al fine di riqualificare la città, intervenire per il rifacimento di strade e piazze, provvedere a interventi nelle frazioni e al riassetto dei sistemi di sicurezza nelle strade.

Altri importanti investimenti verranno effettuati mediante assunzione di mutui che in alcuni casi vanno a cofinanziare dei progetti per i quali sono previsti dei contributi da parte di Regione, Provincia o privati.

Molti sono quindi gli interventi nuovi in tutti i campi che l'Amministrazione produrrà e che sono riportati nelle singole relazioni allegata al bilancio di previsione da parte dei singoli assessorati.

Da quanto sopra emerge è chiaro che l'intento dell'Amministrazione è stato quello di mantenere ed anzi migliorare lo standard qualitativo dei vari servizi comunali. Nel quadro, comunque, di un mancato adeguamento dei trasferimenti dello Stato alle dinamiche inflattive di beni e servizi, la scelta della Giunta è stata quella di non appesantire in maniera rilevante il carico tributario. Nonostante che l'inflazione e l'aumento dei prezzi che tutta la politica comunale verifica quotidianamente, noi non abbiamo aumentato praticamente nessuna imposta.

Come già detto in precedenza sono già stati previsti aumenti pari al tasso di inflazione per alcuni servizi a domanda individuale con decorrenza dall'1.9.2008, mentre per tutti gli altri rimangono in vigore le tariffe dell'anno 2007, che tra l'altro sono invariate rispetto al 2006. Sono inoltre rimaste invariate l'imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, le aliquote Ici, l'addizionale Irpef.

Il pareggio del bilancio 2007 è stato comunque anche garantito da alcune entrate non ripetitive, quali il canone concessione loculi cimiteriali, il recupero dell'evasione tributaria. Tali entrate, non avendo carattere di continuità, sono andate a finanziare delle spese non obbli-

gatorie. Così come previsto dall'art. 2, comma 8 della legge 24.12.2007, n. 244 sono stati utilizzati gli oneri di urbanizzazione per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e, per una quota non superiore ad un ulteriore 25% per la manutenzione ordinaria del verde, delle strade, del patrimonio comunale, che ammonta ad euro 260.000.

Cercheremo anche di rispettare il patto di stabilità interno con una serie di situazioni per cui il saldo di competenza misto è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza... Si tratta del patto di stabilità e non vi dico come avverrà, è una cosa molto difficile, però cercheremo di rispettare anche quello.

Tra le entrate dobbiamo subito evidenziare che per l'Ici, pari a 2.760.000 euro, rispetto all'asestato dell'anno precedente è previsto un aumento di circa 40.000 euro, dovuto ai benefici derivanti dall'attività di accertamento e quindi ad una regolarizzazione delle posizioni contributive. E' stata iscritta a bilancio la somma di euro 282.045,81 quale maggiore gettito Ici derivante dai fabbricati rurali che, come per l'anno 2007, comporta, di conseguenza, una riduzione dei trasferimenti erariali. Va bene se, rispetto a questi 282.000 euro riusciamo a mantenere il pareggio, perché lo Stato ha eliminato questa cifra.

E' prevista inoltre la soma di euro 589.000 quale recupero dell'evasione tributaria, in considerazione degli avvisi di liquidazione relativi all'anno 2005 e agli avvisi di accertamento anno 2003, che saranno notificati a breve ai contribuenti, e di un ruolo coattivo per le posizioni inadempienti.

L'addizionale Irpef è di euro 1.025.000. L'imposta addizionale dell'energia elettrica è pari a 215.000 euro, l'imposta sulla pubblicità è pari ad euro 75.000. La tassa occupazione spazi ed aree pubbliche è di euro 100.000. La compartecipazione al gettito Irpef è di 468.000.

Trasferimenti. Il comma 2 dell'art. 2 della finanziaria per l'anno 2008 stabilisce che i trasferimenti erariali spettanti agli enti locali per l'anno 2008 sono determinati in base alle disposizioni dello scorso anno, di cui al comma 696 della finanziaria 2007. Pertanto c'è una invarianza di risorse, per cui sono stati previsti

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

a bilancio gli stessi importi dell'assestato del 2007.

Trasferimenti dallo Stato, euro 4.528.000. A riguardo occorre tenere presente che per effetto del comma 5, art. 1 della suddetta legge 244 è prevista una ulteriore detrazione dell'Ici sulla prima casa, di un ammontare pari all'1,33 per mille della base imponibile e comunque di importo non superiore ad euro 200 su base annua. La minore imposta derivante dalla maggiore entrata Ici sarà comunque rimborsata ai Comuni mediante un trasferimento compensativo. Sarà cura apportare le necessarie variazioni di bilancio in diminuzione sull'Ici, in aumento sui trasferimenti, al momento della certificazione che attesterà il minore introito Ici. Praticamente noi andremo ad applicare l'1,33 per mille per tutte le case che abbiamo, alla fine certificheremo questo risultato e lo Stato ci darà la compensazione. (*Interruzione*). La contribuzione regionale non aumenta, rimane uguale anche quella.

Trasferimenti dalla Regione, pari a euro 734.737. All'interno di detta somma si trovano i trasferimenti del fondo unico, il contributo per gli asili nido pari a 234.689 e i progetti specifici dell'ambito.

Poi abbiamo il solito trasferimento corposo per la gestione dei trasporti, pari a 1.530.000 euro.

Le entrate da servizi sono: per la mensa scolastica 425.000 euro; per la casa albergo 685.000 euro; per l'asilo nido 210.000 euro. Avendo provveduto per il corrente anno ad un aumento minimo delle tariffe ad esclusione della casa albergo, le entrate rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente. Noi dovremmo applicare su questo un'inflazione programmata di circa il 2%, soltanto per quattro mesi. Le variazioni non sono notevoli.

Altre entrate. Proventi violazione codice della strada 275.000 euro. Fitti fabbricati e terreni 370.000 euro. Canoni concessioni loculi cimiteriali 215.000 euro. Canone per servizio gestione farmacia comunale 245.000 euro. Canoni concessione impianti rete idrica 429.800 euro.

Nelle uscite, la maggiore è quella del personale, che è di 7.271.064. Materiale di consumo euro 442.200. Manutenzione ordina-

ria del patrimonio 207.759. Energia elettrica 646.400. Riscaldamento 408.760. Spese telefoniche 105.700. Assicurazioni 226.720, in diminuzione rispetto all'anno 2007 in quanto, essendo scaduti i vecchi contratti, si è proceduto ad una nuova gara ottenendo prezzi migliori. Servizi dati in appalto 3.208.051, in incremento rispetto all'anno 2007 in quanto è stata data in appalto la gestione del palazzetto dello sport. L'affidamento della gestione ha comunque comportato una minore spesa per quanto riguarda le utenze dello stesso palazzetto e le spese del personale. Quando abbiamo fatto il contratto c'erano delle spese relative alla gestione dell'energia elettrica, del riscaldamento, del personale. Queste sono entrate nel global service, però dall'altra parte ci restituiscono sia la spesa del personale che quella dell'utenza, che vengono interamente rimborsate dalla società Urbino Servizi spa.

Poi, incarichi esterni 247.710, in netta diminuzione rispetto all'anno 2007, in quanto si sono ridotte le spese per incarichi ai legali. Non so quanto questo potrà essere mantenuto, perché può darsi che dovremo anche andare nuovamente a fare una variazione. La previsione è però questa. Altre prestazioni di servizi 1.375.322, in diminuzione rispetto all'anno 2007. Affitti euro 116.780. Trasferimenti 683.077, in diminuzione rispetto all'anno 2007.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti sono previsti a bilancio 2008 euro 7.236.739,75. Decurtando da detta cifra la somma di euro 1.200.000 per alienazioni e reimpiego aree Peep e Pip che si trovano sia nella parte entrata che nella parte spesa, si ritiene opportuno elencare gli investimenti più significativi, precisando che essi, ad eccezione di quelli per i quali è previsto un contributo, saranno finanziati con i proventi derivanti dalla vendita del Consorzio, il cui valore è stimato in euro 2.300.000, solo perché abbiamo già avuto una anticipazione per una fideiussione pari a 270.000 euro, con assunzione di mutuo. Questi investimenti vengono fatti, quindi, con i proventi del Consorzio pari a 2.300.000 euro circa, con assunzione di mutuo pari ad euro 891.650 e per euro 704.235 con i proventi derivanti da trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà.

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

Il Comune di Urbino, così come gli altri Comuni, in tempi non recenti, nel momento in cui andarono a verificare le aree Peep, quindi l'edilizia protetta, la terra la davano in diritto di superficie. Attualmente ci sono delle richieste e si è verificata la possibilità di procedere allo svincolo, quindi alla liberalizzazione di queste aree trasformandole in diritto di proprietà per coloro che ci stanno sopra, anche perché è già quasi arrivato il momento di andare a fare addirittura il rinnovo del diritto di superficie. Su questo abbiamo previsto un'entrata che andremo a reimpiegare. Il prossimo Consiglio vedrà proprio una delibera specifica in questo senso. Andremo ad investire su questo per 704.235 euro.

Gli investimenti più significativi che andremo a fare riguardano: con la vendita del Consorzio l'acquisizione dell'area Villa Maria per euro 670.000. La sistemazione Fortezza Alborno per euro 40.000. IL restauro mura e scale ingresso principale di San Bernardino per euro 25.000. La manutenzione straordinaria cimiteri frazioni euro 30.000. Il completamento restauro mura corso Garibaldi euro 40.000. Interventi di manutenzione centro storico Cavallino euro 15.000. Rifacimento manto stradale e relative opere accessorie strade — non ve le indico tutte — euro 609.000. Piano fognie e depurazione Torre-Mazzaferro 261.000. Manutenzione straordinaria patrimonio 135.500. Sistemazione area esterna chiesa Pieve di Cagna 25.000. Messa in sicurezza scuole... *(fine nastro)*

...Con mutuo e contributo da enti rifaremo: piazza Duca Federico euro 600.000, con previsione di un contributo di 400.000 euro dalla Fondazione Cassa di risparmio. Riquilificazione e messa in sicurezza edificio Pascoli 395.000, di cui 245.000 con contributo Provincia e 150.000 con mutuo. Manutenzione straordinaria strade 362.000. Limitazione del traffico, accesso automatizzato ZTL 298.408, di cui 118.758 con contributo Regione e 179.650 con assunzione del mutuo.

Con proventi derivanti da trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà andremo ad operare il raggruppamento e depurazione acque Carosino per euro 527.238, di cui 486.000 con oneri di urbanizzazione.

Acquisto terreno a Pieve di Cagna 57.000. Manutenzione straordinaria strade 425.000. Lavori casa albergo 10.000. Cofinanziamento Casa del Minatore 27.997.

Per quanto riguarda la richiesta del prof. Calzini, noi pensiamo di poter dare a breve tutta la documentazione che, come tutti gli altri anni, abbiamo dato ai consiglieri affinché vengano rispettati i tempi. L'ufficio può essere interpellato in qualsiasi momento.

Questo per dare alcuni elementi per poter cominciare a ragionare, ma dalla prossima settimana, secondo me voi potreste già avere tutta la documentazione. *(Interruzione)*. Come ha già detto il Presidente, pensiamo di portare il bilancio in Consiglio ai primi di marzo.

AUGUSTO CALZINI. *(non registrato)*

ALCEO SERAFINI. Lei ha fatto anche un'interpellanza in tal senso, dopo le spiegherò anche questo. *(Interruzione del consigliere Calzini)*. Non ci sono problemi, lei ha visto che la collaborazione è massima. Siamo uno dei pochi Comuni — il Sindaco ogni tanto rimane perplesso e stupito da questo fatto — che abbiamo la documentazione on-line, storicamente accertabile, di tutte le delibere consiliari, dei resoconti consiliari, quindi questo è fuori discussione. Quello che chiede il consigliere Calzini è venuto già in Consiglio anni fa, perché il risanamento della parte di via Barocci è una questione che risale a quattro anni fa, se non sbaglia. Però, se lei formula al di fuori di questo contesto le richieste, noi gliele soddisfiamo, non è un problema.

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Il Sindaco deve fare una comunicazione sulla società Marche Multiservizi spa.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io comu-



SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

nico il nuovo consiglio di amministrazione della Marche Multiservizi, che è composto da: Berardi Gabriele presidente...

LUCIA CIAMPI. Provenienza?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Novafeltria. Poi: Santi Lorenzo, un ragazzo di Urbino, ingegnere nucleare. Mi date atto che ho fatto una nomina fuori dal vecchio mondo e dal nuovo mondo?

LUCIA CIAMPI. E' un Ds.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non è proprio un Ds di quelli di una volta, targati. E' un "democratico".

Poi: Cecconi Giovanna di Pesaro, Lisotti Diego, Tartaglia Fabrizio. Questi sono i cinque rappresentanti della parte "pubblica" e lo dico tra virgolette, perché in realtà anche Tivoli Mauro e Venieri Stefano fanno parte di Hera che è comunque un consorzio di Comuni emiliani. Quindi tagliamo circa 10-15 consiglieri dai consigli di amministrazione.

Il Collegio sindacale è composto da: Andrea Scavolini presidente; Roberto Lauri sindaco effettivo; Fernando Lolli sindaco effettivo; Aldo Ricci supplente; Antonio Venturini supplente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini per una comunicazione sul prelevamento dal fondo di riserva.

ALCEO SERAFINI. Comunico delle deliberazioni adottate dalla Giunta municipale relative al prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. 267/2000.

Quindi, ai sensi dell'art. 166 del citato articolo si comunica che la Giunta municipale, con deliberazione n. 27 del 10.12.2007 ha prelevato dal fondo di riserva gli importi sotto indicati per esigenze straordinarie di bilancio e insufficienza delle dotazioni degli investimenti di spesa corrente. Importo prelevato euro 39.716, così destinati: euro 4.000 per fornitura personale temporaneo ufficio tecnico; euro 1.716 per aggiornamento software collegato alle telecamere di videosorveglianza ed una

messa a punto generale del sistema; euro 2.500 per aumento delle ore di assistenza da parte del Consorzio Quadratech per operare sulla rete informatica comunale; euro 10.000 per concedere un contributo economico ad Ami Servizi per l'allestimento della pista di ghiaccio; euro 3.600 per concedere un contributo all'associazione Confcommercio di Urbino a sostegno dell'iniziativa "Trenino di Natale" che si svolgerà nell'ultimo week-end del mese di dicembre; euro 3.000 per spese telefoniche e Ram aziendale; euro 3.000 per rimborso spese trasferte amministratori e dipendenti; euro 4.000 per concedere un contributo alla parrocchia Sant'Andrea Apostolo in Scotaneto, da destinare alla sistemazione interna di locali per incontri della comunità e ambulatorio medico; euro 3.000 per convenzione con Poste Italiane per spedizione rette scolastiche e lampade votive; euro 400 per integrazione contributi dell'azione 2520 alla voce "Contributi a favore di associazioni che operano in campo sociale"; euro 3.500 per integrazione lavori Palazzo Boghi. La deliberazione di cui sopra è a disposizione dei consiglieri presso l'ufficio di segreteria.

PRESIDENTE. Ha la parola sempre l'assessore Serafini per una comunicazione in merito ad un pronunciamento della Corte dei conti.

ALCEO SERAFINI. ...all'articolo con un altro articolo che ho qui e che vorrei anche sottolineare. (*Interruzione*). Abbiamo torto noi? Mi dispiace che sono andati via i due giornalisti che sono venuti ad intervistarmi. Hanno parlato con Ancona e avevano emesso una nota, proprio perché loro fanno parte dell'Agenzia, affinché si ribadisse che il Comune di Urbino aveva ragione e la Corte dei conti ha detto che hanno sbagliato e che comunque devono fare così. Questo è il sunto.

Comunque vi spiego. Dando per scontato che la questione è conosciuta dai consiglieri, perché è stata fatta conoscere in maniera cartacea, anche se secondo me era sufficiente una comunicazione verbale da parte mia in modo che voi poteste poi andare a reperire tutto

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

quello che era possibile...*(Interruzione)*. La contestazione della Corte dei conti la avete.

AUGUSTO CALZINI. Tre mesi dopo...

ALCEO SERAFINI. E' intervenuta una ulteriore richiesta da parte della Corte dei conti nel gennaio, quindi abbiamo fatto in un'unica soluzione.

Però ribadisco una cosa. La risposta che l'ufficio ha dato è a firma del dirigente, quindi un dirigente non va ad interpretare una situazione sotto un quesito della Corte dei conti, sotto una verifica della Corte dei conti. Da questo intervento risulta che la spesa del personale, tra il 2006 e il 2007 ha rispettato il dettato legislativo, in quanto la spesa del personale ha subito una riduzione. Cosa è successo, così come si scrive anche sul giornale? Che non erano omogenei i due parametri, perché con "decreto Bersani" alcune voci relative ad alcune spese tipo i "co.co.co." o gli interinali o altre situazioni, sono state derubricate dal conteggio, per cui se si va a fare un confronto fra due grandezze non omogenee è chiaro che il riscontro è diverso. L'ufficio ha ribadito questa bontà, nel senso che se noi riportiamo le spese relative al personale a tempo determinato, al personale a tempo indeterminato, alle collaborazioni coordinate e continuative, alla prestazioni eventualmente dei servizi interinali e le confrontiamo con gli stessi valori vedremo che il risultato è quello del raggiungimento di quanto previsto dalla norma. Quindi una riduzione dell'1% sui conti del 2004 e una riduzione ugualmente tra il 2007 e il 2006. Questo è quello che vi posso dire. Vi è stata inviata anche la risposta scritta dell'ufficio e io sostengo che sia corretta.

LUCIA CIAMPI. Posso parlare soltanto per un minuto, in deroga?

Per quanto riguarda il merito aspettiamo la risposta della Corte dei conti perché, come abbiamo detto prima, non possiamo noi decidere da quale parte sta la soluzione giusta. Infatti prendiamo atto che la Corte dei conti per la seconda volta ha detto che vi sbagliate, però aspettiamo.

Detto questo, lei assessore non può dirci

che bastava una comunicazione orale, perché la Corte dei conti dispone che "copia della presente deliberazione deve essere trasmessa al Consiglio comunale", quindi lei ci doveva trasmettere copia, non comunicazione. Ce l'ha trasmessa tre mesi dopo. Formalmente può essere corretto, ma politicamente è sbagliato.

Inoltre — e qui chiedo parere formale al segretario comunale, dato che è lui competente in materia — gli incarichi li avete rinnovati dopo il parere della Corte dei conti... *(Interruzione)*. Io faccio una domanda: avete rinnovato gli incarichi dopo che la Corte dei conti...

PRESIDENTE. Non c'entra, questo è precedente.

LUCIA CIAMPI. La spesa che la Corte dei conti vi addebita essere stata fatta in modo improprio, è stata rinnovata? Chiedo al segretario se può, in attesa... *(Interruzione)*. Io voglio il parere del segretario, non suo, assessore, anche domani, dopodomani. In attesa che la Corte dei conti si pronunci definitivamente — e sottolineo che non dico chi ha ragione. O avete sbagliato voi e sarebbe grave, ma se sbagliasse la Corte dei conti sarebbe grave lo stesso: qualcuno i conti non li sa fare —... *(Interruzione dell'assessore Serafini, non registrata)*.

ALCEO SERAFINI. ...la prima è questa. Non so qual è l'atto che le è stato consegnato, ma dall'atto che avevo io si capiva che addirittura la contestazione della Corte dei conti era stata fatta in ciclostile, nel senso che si diceva che nell'adunanza del 29 ottobre il relatore Fabio Galdelli aveva detto — come se noi fossimo presenti — che c'era comunque la presenza del Comune, perché è stata fatta per più Comuni, per molti Comuni. Dopodiché è stata rettificata, perché metteva altri soggetti.

La seconda cosa che voglio rimarcare e che ho rimarcato anche prima, perché io dico sempre che la verità non è mai un oggetto parziale ma fa sempre parte di una globalità, è la seguente. Mi risponda: quante Amministrazioni conosce che da dieci anni a questa parte mettono a disposizione dei loro consiglieri e dei cittadini tutto quanto fa parte dell'ammini-

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

strazione di un Comune? Mi risponda: “nella provincia di Pesaro sono 50, o 2”. Vorrei sapere questo.

Per dire che nella volontà dell'Amministrazione comunale di Urbino c'è l'intenzione di far partecipare, di richiedere anche i pareri avversi, di richiedere anche le critiche perché il confronto deve essere attivo, questa è la verità. Nel sito del nostro Comune noi mettiamo i resoconti integrali di tutte le sedute consiliari, oltre alle delibere ecc. (*Interruzione*). Ma il dovere è anche per la Comunità montana, per il Comune di Petriano, per il Comune di Urbania, per tutti, non solo per noi.

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 186 del consigliere Calzini in merito alle delibere sulle barriere architettoniche.

Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** A me interessa sapere un'unica cosa. Esiste un finanziamento precedente, una promessa di finanziamento precedente di 1.270.000 euro destinati alla eliminazione delle barriere architettoniche. Questo risale a tempo addietro. Ora si applicherebbe l'intera somma per l'impianto di risalita. E' chiaro che l'impianto di risalita di per sé è un superamento delle barriere architettoniche ma ci sono le barriere storiche per le quali era stato predisposto un finanziamento.

Capisco che una parte possa essere utilizzata, ma perché tempo addietro sono state disattese opere di risanamento e di eliminazione di barriere architettoniche, come se i soldi fossero stati richiesti senza necessità di utilizzo? Se uno chiede un finanziamento per fare certe cose e lo ottiene, perché queste cose non sono state fatte? E perché adesso si destina tutto all'impianto di risalita lasciando arretrate delle barriere che ci sono?

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Credo che sia facile spiegarlo, nel senso che ai consiglieri forse mancano alcune informazioni. Il finanziamento di 1.270.000 euro proviene da una richiesta fatta dall'Amministrazione comunale, dall'as-

essorato ai lavori pubblici perché c'erano disponibilità presso il Ministero delle infrastrutture, per il superamento di barriere architettoniche, ma più che barriere architettoniche in senso spicciolo, i vari livelli di un luogo, di una città. In un primo momento il livello che volevamo superare con questo finanziamento era il completamento della risalita da Borgo Mercatale a Piazza Duca Federico, attraverso una scheda tecnica, quindi l'ascensore attuale, si percorreva corso Garibaldi in pianura e poi, attraverso una galleria e un ascensore si arrivava a piazza Duca Federico. E' chiaro che si fa la richiesta di finanziamento, te lo erogano a condizione che il progetto sia poi approvato. Noi abbiamo portato alla valutazione della direzione regionale dei beni culturali quel progetto e ci hanno detto “ci dispiace, però non siamo d'accordo per realizzare quell'impianto, quell'ascensore a piazza Duca Federico”. Il dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Bologna ha detto “visto che il Comune di Urbino potrebbe avere altre situazioni, altri dislivelli, avete qualcosa?”. Credo che il Sindaco possa aggiungere qualcosa, perché io non ero presente per motivi di salute, ma all'incontro con il dirigente delle opere pubbliche, con la soprintendenza, di fronte al diniego per piazza Duca Federico al Sindaco è stato prospettato l'impianto di risalita dalla Fornace a Santa Chiara. Mi risulta che l'espressione del dirigente delle opere pubbliche sia stata “questa è un'altra cosa”, cioè dava maggiore valore all'impianto di risalita dalla Fornace a Santa Chiara, che l'ipotizzato ascensore per piazza Duca Federico.

Credo che si debba sottolineare l'importanza di quel finanziamento che comunque dà maggiore possibilità di realizzare quell'impianto di risalita. Non era un finanziamento, come ha citato lei, da poter utilizzare in forma orizzontale, su tanti punti, ma finalizzato a un impianto che potesse superare un dislivello della città.

Credo che al Sindaco faccia piacere aggiungere quello che ha sostenuto nella importante riunione del 7 novembre.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Il finanziamento era legato ampiamente ad una sche-

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

da-progetto che mirava a superare delle quote di livello nella città. In quella sede c'è stata come una conferenza di servizi, nel senso che oltre alle opere pubbliche era presente il direttore generale della soprintendenza delle Marche, oltre ai nostri tecnici e agli uffici. Rispetto a quel progetto c'erano timori, forse infondati, per quello che ho potuto capire, sul fatto che fare una galleria da corso Garibaldi che doveva andare dentro per 60-70 metri e risalire per uscire vicino al transetto proprio a ridosso della piazza Duca Federico e del Duomo, oltre al problema estetico da risolvere, perché un ascensore che sbuca lì fuori qualche problema lo destava, fosse cosa non opportuna. Di fronte al rischio che un finanziamento di quel genere potesse essere perduto, io insieme ai tecnici abbiamo detto "noi abbiamo un problema: quello di finanziare il discorso della risalita dalla Fornace". Sono andati a vedere e, come ha detto bene il Vicesindaco, quando hanno visto quella soluzione, il conforto che oggi abbiamo per lavorare e per fare quell'opera dipende dal fatto che due architetti delle opere pubbliche di Bologna, la soprintendenza con due architetti più altre persone, tutti hanno detto "questa è la soluzione per risolvere i problemi", a livello di piazza Duca Federico, perché uscire a Palazzo Gherardi vuol dire questo. Quindi è stato chiesto, giustamente, di non perdere il finanziamento e di dirottarlo su quella previsione che è l'impianto di risalita. Quindi non avevamo risorse da spendere a pioggia ma avevamo risorse per una scheda progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono parzialmente soddisfatto nel senso che per fortuna quel progetto l'hanno bocciato. Però, in questo Comune, se andate a vedere la storia dei lavori pubblici, vi accorgete che vengono fatti progetti a ripetizione senza i pareri preventivi — parlo soprattutto del passato — in maniera tale che arrivano i soldi e poi cosa si fa? Non è ipotizzabile — ecco il profilo dell'insoddisfazione — che nel momento in cui uno fa un progetto sondi preventivamente le possibilità di realizzazione? Altrimenti l'ufficio lavora a

vuoto, in modo non produttivo. Un privato non se lo può permettere. Quindi ben venga il discorso che viene riutilizzato, ma per fortuna. Non possiamo però appellarci sempre alla fortuna.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 presentata sempre dal prof. Calzini sull'affidamento dei servizi di aggregazione giovanile e centro giochi.

Mi risulta che il consigliere Calzini ha ricevuto una risposta scritta.

AUGUSTO CALZINI. No, non l'ho ricevuta. Volevo solo capire. Quando si scrivono le cose si dice "io devo aggregare tutte queste cose in una società, in un servizio, chiunque lo faccia". A me il principio va bene, però quando da una parte si aggrega e da una parte si disaggrega vorrei che mi fosse spiegato perché, pur enunciando un principio, lo si disapplica.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La risposta all'interrogazione io ce l'ho anche scritta, comunque la posso leggere.

AUGUSTO CALZINI. Se me la passa ne prendo atto.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3 del consigliere Calzini, che ha la parola.

AUGUSTO CALZINI. ...si pensa di affidare all'Ami Servizi spa. Non ponete l'attenzione sul fatto che io dico che l'Ami è partitica, non è questo il punto, il punto è un altro: che voi correte il rischio di affidare un'autoregolamentazione su un passato pendente, nel senso che uno potrebbe avere fatto dei lavori non dichiarati o potrebbe averli dichiarati in parte, cioè affidereste questa interfase di sistemazione ad un organismo su cui pendono critiche da parte dell'opposizione. La domanda è: pensate davvero che per una questione così delicata, in cui c'è possibilità di discriminare tra una persona e un'altra, di affidare una mansione che è tipica dell'Amministrazione comunale, diretta, in quanto ente di tutti, ad una spa privata, sulla quale pendono critiche di un certo tipo? Io direi di no, anzi vi suppli-

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

cherei di procedere — bene il procedimento, l'autoregolamentazione e tutto quanto — direttamente voi, anche perché il meccanismo l'abbiamo già creato qui con la Comunità montana, lì si parla di potestà di assumere ecc. Costituiamo un potere esterno all'Amministrazione che secondo me è spurio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** In risposta all'interrogazione del consigliere Calzini mi preme ricordare che ci si trova a relazionare su una delibera che è passata il 28.11.2007 e che riguarda la modifica dello statuto della nostra società Urbino Servizi, "relativamente ad attività strumentali connesse al progetto in esame", come scrive il prof. Calzini, cioè ad una serie di azioni di verifica, per quanto riguarda l'Ici, al nuovo classamento, e anche situazioni che potrebbero essere generate in seguito o per problematiche analoghe.

Tendo subito a sgomberare il campo da facili osservazioni, però il fatto che questa società abbia nel suo consiglio di amministrazione una componente politica non vuol dire niente, è sempre tenuta al raggiungimento di uno scopo. (*Interruzione*). La legge finanziaria prevede addirittura, per le società dei Comuni, il fatto che non serve più neanche l'iscrizione all'apposito albo. Quindi è evidente che la norma viene tutelata. Il Comune di Ancona, nell'ambito della propria società ha dato uno specifico incarico proprio per l'esazione dei tributi. Cosa significa? Significa che l'eventualità ci può essere, perché continuare a darlo alla Duomo o a un'altra società esterna, così come abbiamo fatto per tantissimi altri incarichi? Se lo diamo a una società esterna siamo contenti perché ci danno garanzie, in questo caso saremo sempre noi a governare la situazione, a dare gli input. Dico che è una eventualità che potrebbe essere realizzata nell'ambito di una piena adesione legislativa. Dopo, se lo facciamo o no dipende solo dalla convenienza, però è una cosa più che legale, glielo posso assicurare. Mi sono informato anche prima e mi hanno riferito che è stata eliminata l'iscrizione all'apposito albo, che viene invece richiesta per gli altri

soggetti. (*Interruzione*). Non ho detto che l'attiviamo... (*Interruzione non registrata*).

**AUGUSTO CALZINI.** ...a dicembre, a novembre, non prendere in giro il Consiglio comunale.

**ALCEO SERAFINI.** Non è stato preso in giro nessuno, assolutamente. Rigetto questa affermazione e ho spiegato anche perché. (*Interruzione*).

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'ordine del giorno presentato sull'Ersu:

**"CONSIDERATO CHE**

da informazioni assunte presso la Regione Marche, vi è conferma che sulla questione degli "Enti strumentali" della Regione vi è una generica indicazione di razionalizzazione, al fine di arrivare a risparmi di risorse;

**CONSIDERATO CHE**

in questo tipo di politiche rientrerebbero quindi anche gli ERSU (Enti Regionali per il Diritto alla Studio Universitario).

**CONSIDERATO CHE**

al momento non sembra vi siano in programma dei tagli;

**SI RITIENE COMUNQUE**

che, essendo i Consigli di Amministrazione di tali Enti insediati da circa due anni, non avrebbe senso interrompere un'esperienza di così breve durata. Una azione di tal genere avrebbe il solo significato di penalizzare delle strutture che stanno lavorando e dando buoni risultati.

**SI RITIENE PERTANTO**

che qualsiasi proposta che investa Enti così importanti, debba necessariamente essere dibattuta nelle sedi politiche locali, in quanto determinante per lo sviluppo e per la politica economica e culturale di tutto il territorio.

**SI RIBADISCE**

quindi la primaria importanza per Urbino e per la sua Università, del mantenimento dell'autonomia dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, il quale negli anni ha contribuito positivamente allo sviluppo della città e che sarà determinante per il rilancio dell'Università e per il completo superamento della crisi economica che l'attraversa, continuando a fornire alla popolazione studentesca i migliori servizi.

---

---

SEDUTA N. 48 DEL 15 FEBBRAIO 2008

---

---

## SI RITIENE

che i processi di riorganizzazione debbano essere discussi nell'ambito di un sereno confronto con le forze politiche e istituzionali della città e del territorio. Confronto che deve tenere in considerazione le molteplici realtà che ci contraddistinguono, tenendo ben presente che Urbino non merita né accetta spoliazioni. Occorre oggi puntare a un maggiore sviluppo dell'ERSU, ampliando i suoi servizi anche ad altre utenze, valorizzandone le competenze. Ricordiamo che l'Ersu di Urbino ha una struttura complessa e fortemente strutturata in grado di fornire maggiori e migliori servizi per la provincia intera, sull'esempio di quanto già realizzato in favore di *Pesaro Studi e Fano Ateneo*;

## PERTANTO

il Consiglio Comunale rigetta le attuali, seppure generiche, indicazioni di razionalizzazione, che

a prescindere da qualsiasi valutazione di merito, penalizzerebbero:

- l'ERSU di Urbino e i suoi servizi;
- l'Università degli Studi di Urbino, che con impegno sta lavorando per uscire dalla crisi economica;
- la Città di Urbino, che storicamente (500 anni) si caratterizza per le attività di formazione;
- il territorio di tutta la provincia di Pesaro e Urbino".

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Lo invieremo alla Regione. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 19,33**